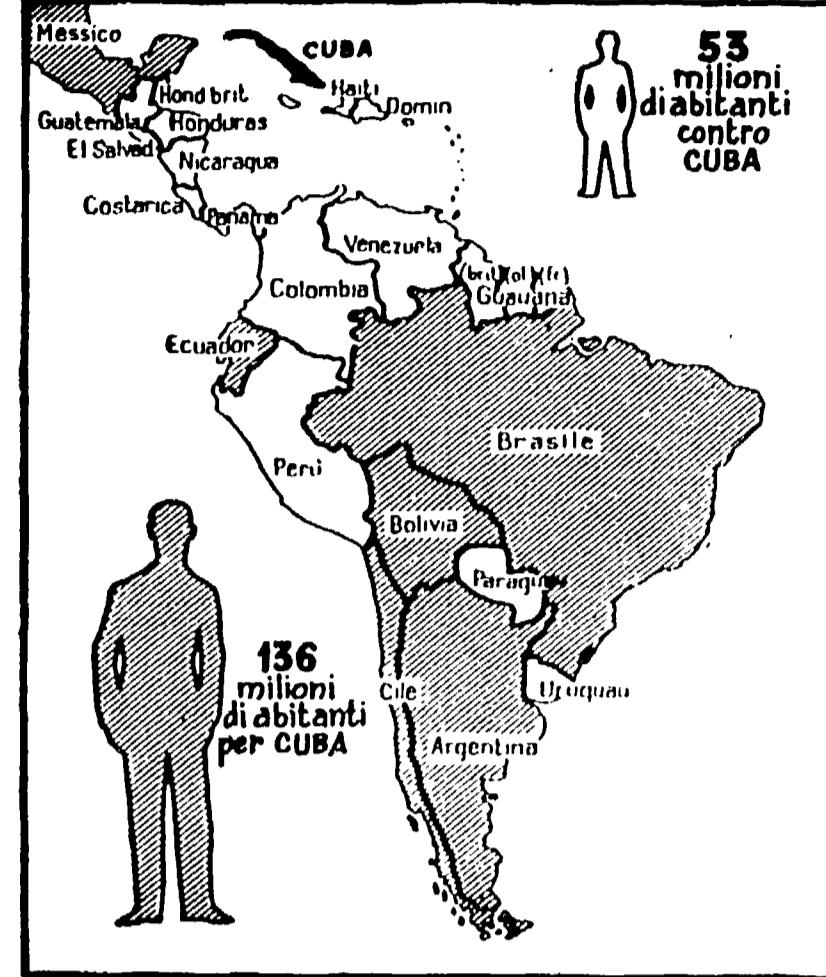


L'organizzazione degli Stati americani si è spaccata in due

# I sei maggiori paesi del Sud America non hanno ceduto alle pressioni di Rusk



Essi sono: Brasile, Argentina, Messico, Cile, Ecuador, Bolivia - Dichiarazioni di Derticos

La cartina mostra, tratteggiati, i paesi latino-americani che si sono rifiutati di procedere contro Cuba, e in bianco, quelli che si sono accollati a Rusk. La « maggioranza » strappata di misura e a prezzo di tante fatiche dal segretario di Stato americano è, in effetti, una esigua minoranza sul continente

## Sull'ingerenza americana

## Il ricorso di Cuba lunedì all'ONU

Un portavoce dell'Avana denuncia l'illegale decisione di Punta del Este



Il presidente cubano Derticos

vive una volta per tutte: Cuba non capitolerà.

Più tardi si è appreso che la commissione politica principale dell'Assemblea generale dell'ONU si riunirà lunedì prossimo per discutere le accuse cubane di intervento e la progettata aggressione da parte degli Stati Uniti contro l'isola. La riunione è stata decisa dopo che il presidente della commissione, lo argentino Mario Amadeo, si era consultato con i suoi membri.

## Caccia ai democratici a Caracas

CARACAS, 31 — Reparti di truppe hanno occupato i quartieri di 23 Gennaio e di Caracas, nel quale vivono i 200 mila abitanti e hanno intrapreso la protesta di carabinieri armati contro i contrabbandi nel paese. In realtà la decisione è stata presa nel corso di un consiglio straordinario del ministro degli esteri dell'Ecuador, del Messico e del Brasile.

Il discorso del presidente cubano Derticos è stato una ferita e decisa denuncia del contenuto imperialista della conferenza e delle conclusioni cui è giunta. Dopo aver contestato la legittimità di una decisione di escludere Cuba dagli organismi dell'OSA ed aver detto che questo organismo è ormai uno strumento del governo imperialista di Washington, Derticos ha affermato: « noi sapevamo anticipatamente che questa conferenza era ostile a Cuba. In fin dei conti ciò che avvenne qui non avrà alcuna influenza sulla rivoluzione cubana. E' la conferenza che è stata perdente. Con o senza l'OSA — ha detto Derticos — noi vinceremo la battaglia... ».

Dopo aver affermato che non bisogna illudersi e credere che il destino dell'America

sarebbe di essere spacciata ad un'inchiesta ed il me-

legge è legge

## «Sostenete di non essere morta: allora provatelo»

Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

LONDRA, 31 — Il medico legale di Southwark ha comunicato oggi ad una graziosa e giovane inglese, Pauline Meege, che è morta — e che se volete confutare questa verità giuridica deve aprire un procedimento giudiziario, vero? Dui. Questa è la legge.

Due settimane or sono venne rinvenuto nel Tamigi il corpo di una giovane donna, Ronald Burdett, che era stato ucciso. Meege, identificato la prima come appartenente a Pauline, come era stata morta.

Ma il medico legale, che è stretto nelle spalle e ha detto: « Mi spieghi ma per quanto mi riguarda, giuridicamente vo-

ci si decida in questa conferenza», il Presidente cubano ha così proseguito: « il destino dell'America appartiene ai suoi popoli ». Riferendosi poi al passo della risoluzione in cui si dice che il regime di Cuba è incompatibile con il sistema interamericano, Derticos ha detto: « E' un fatto che il sistema socialista, lo sviluppo dell'istruzione, la riforma agraria, sono incompatibili con le grandi proprietà, con i monopoli. Peraltro non ci si può escludere dalla geografia dell'America. Noi non faremo parte dell'OSA, ma Cuba socialista farà sempre parte del Continente americano. L'incompatibilità è una invenzione degli Stati Uniti che non esiste: riusciti nel tentativo di ottenere sanzioni contro Cuba, hanno voluto almeno ottenere una dichiarazione comune basata sulla pretesa incompatibilità tra il regime cubano e il sistema interamericano. L'OSA non è oggi che un blocco agli ordinii di Washington, blocco che dovrà preparare una aggressione contro Cuba ».

Assumendo la direzione dell'operazione anti-Castro, gli Stati Uniti hanno giocato tutte le carte per ottenere un voto unanime, ma nel lungo lavoro di corridoio, ne le minacce velate ed aperte secondo le quali il Congresso di Washington avrebbe approvato il programma economico di aiuti ai paesi latino-americani (l'alleanza per il progresso), se questi ultimi non avessero votato per le sanzioni a Cuba, sono valsi a parlare sulla posizione oltranzista americana repubblicana come il Brasile, l'Argentina, il Cile, l'Ecuador, la Bolivia e il Messico, che sono appunto i sei membri che si sono astenuti nelle votazioni. Persino un altro progetto di risoluzione (quelli messi ai voti stanno erano dieci in tutto) con il quale si dichiarava l'incompatibilità tra l'ideologia marxista-leninista e i cosiddetti principi che guiderebbero i popoli liberi del continente americano, ha ottenuto appena 17 si, uno no (Cuba) e tre astensioni (Brasile, Messico ed Ecuador). Scoufina quindi per gli Stati Uniti anche su quel terreno di guerra ideologica nel quale contavano di trovare l'unanimità completa.

Come abbiamo detto, il voto dei 14 non si sono espressi per l'espulsione di Cuba, ma costituisce un invito al Consiglio dell'OSA (che dovrebbe riunirsi alla fine di febbraio a Washington) a procedere a questa espulsione. Rusk si è affrettato a commentare questo voto e ad esprimere la sua soddisfazione per il fatto che il regime di Castro sia stato condannato alla unanimità in quanto marxista-leninista. Il segretario di Stato americano intendeva così mascherare la dura sconfitta subita dietro una serie di parole forti.

Poco dopo gli ha indirettamente risposto il ministro degli esteri argentino, Miguel Angel Carrasco, il quale ha affermato: « il nostro paese non poteva appoggiare con il suo voto la posizione americana perché essa va molto al di là del diritto e delle norme internazionali ». Egli ha aggiunto che la decisione « costituisce un precedente molto grave ».

Ancora più significative sono state le dichiarazioni che egli ha fatto in sede di conferenza, al termine delle votazioni. Carrasco ha dichiarato che la conferenza nel quadro della intensa attività di cui il PCUS sta sviluppando in queste settimane per tradurre in pratica, in ogni settore della vita del paese, le decisioni del 22 Congresso.

La prima giornata dei lavori (che sono proseguiti oggi con l'inizio di un largo dibattito) è stata aperta dal Président Tchouk, cui ha fatto seguito la relazione del segretario del PCUS, Suslov, sul tema « Il 22 Congresso ed i compiti delle cattedre di scienze sociali ».

In tempi del 22 Congresso e dei suoi sviluppi, la Pravda prima e le Israëlia poi, hanno dedicato due articoli al 20 anniversario della nascita dell'organizzazione internazionale stessa, dove si è distinto « come un irriducibile oppositore di tutti gli opportunismi di destra e dell'opposizione di sinistra, nemici dei dogmatici, combattente per l'unità del movimento comunista internazionale ». Dal 1935 al 1937, Piatnitski aveva svolto un importante lavoro direttivo in seno al Comitato centrale del Partito, ma poco dopo era stato colpito da una fatale accusa e tragicamente eliminato nel 1939.

« Fine alla fine — scrivono le Israëlia, riabilitando completamente Piatnitski — la sua vita era stata dedicata alla lotta per la vittoria del comunismo ».

Piatnitski è il quarto dei dirigenti leninisti rabilitati nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle repressioni staliniiane sulla base di un'accusa mai provata.

Ospitato Piatnitski era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni (il primo era stato il generale Tukhachevskij) mentre i due altri erano stati riconosciuti vittime delle